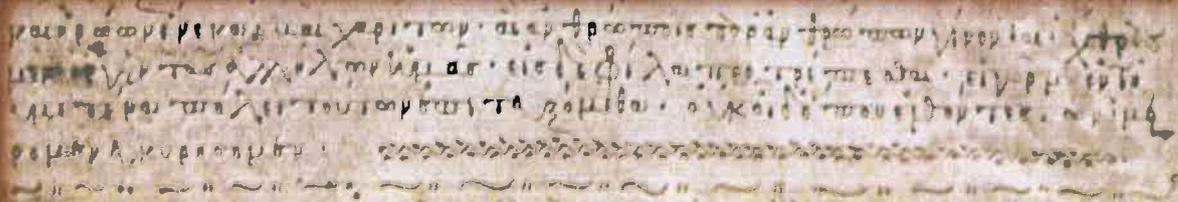


vol. n.
63/2

Cited in Index Medicus / Medline
NLM ID 921440 (Pub-Med)

June
2022



Supplemento 1

Atti

55° Congresso Nazionale SItI

Padova, 28 settembre - 1 ottobre, 2022

**JOURNAL
OF PREVENTIVE
Medicine
AND Hygiene**

the original document of HIPPOCRATES' OATH



SItI

The Journal has been accredited,
on occasion of the 17th December
2004 Meeting of the Executive
and Scientific SItI Councils, by the
Italian Society of Hygiene, Preventive
Medicine and Public Health



di individuare metodi più adeguati per promuovere l'aumento della conoscenza sul tema dei DTC-GT, per poter affrontare appropriatamente le sfide di Sanità pubblica che potrebbero derivare dall'utilizzo di tali test.

Abstract Code: SIT16663-02

Vaccinazione anti-COVID-19 in gravidanza: indagine sulle attitudini di un campione di donne italiane e il ruolo della comunicazione dei professionisti sanitari

C. FIAMMENGHI¹, N.A. MBAYE², D. PELLER²,
U. GELATTI¹, L. COVOLO¹

¹ Sezione di Sanità Pubblica e Scienze Umane, Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica, Università di Brescia; ² Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria, Università di Brescia

INTRODUZIONE

La gravidanza rappresenta una condizione di rischio per l'ospedalizzazione e la malattia grave da COVID-19, con un aumento del rischio di mortalità per le madri e di gravi complicazioni neonatali. L'obiettivo dello studio è stato indagare le attitudini delle donne italiane nei confronti della vaccinazione anti-COVID, il ruolo della comunicazione da parte degli operatori sanitari, nonché le ragioni dell'eventuale rifiuto della vaccinazione.

MATERIALI E METODI

Un questionario online è stato creato con la piattaforma *Lime-Survey* e diffuso attraverso i principali social media nel periodo tra agosto 2021 e gennaio 2022. Sono state reclutate donne maggiorenti in stato di gravidanza e residenti in Italia. Sono state indagate le percezioni in merito alle informazioni sul vaccino ricevute da vari operatori sanitari nonché il supporto ricevuto nella decisione di fare il vaccino. È stato analizzato inoltre il livello di *health literacy* (HL), misurato tramite lo strumento *HLS-EU-Q6* . È stata effettuata un'analisi di regressione lineare multivariata per valutare i fattori predittivi della non adesione alla vaccinazione anti-COVID-19. Le domande a risposta aperta sono state analizzate qualitativamente mediante il software *MaxQDA 2022* .

RISULTATI

Sono stati raccolti 1594 questionari completi (età media 31,5 ± 4,9); il 48% delle partecipanti era in possesso della laurea, ma solo il 17% possedeva un livello sufficiente di HL. La maggior parte (52%) delle partecipanti ha rifiutato il vaccino anti-COVID durante la gravidanza; di queste il 47% considerava il vaccino poco sicuro. La maggior parte delle partecipanti ha valutato le informazioni ricevute dagli operatori sanitari come incomplete (56%), non chiare (52%) e poco affidabili (46%); il 49% non si è sentita supportata nella propria decisione di vaccinarsi. L'analisi multivariata ha mostrato che questa variabile è il principale indicatore del rifiuto della vaccinazione, insieme alle preoccupazioni sulla sicurezza del vaccino. Tra le donne che si sono dichiarate non supportate, il 57% possiede una HL inadeguata, a fronte del 40% con una HL sufficiente ($p < ,0001$). Anche l'analisi delle domande a risposta aperta ha rivelato un sentimento diffuso di insicurezza e incertezza.

CONCLUSIONI

Lo studio ha evidenziato come la mancanza di una comunica-

zione efficace e di un supporto adeguati da parte degli operatori sanitari abbia avuto un forte impatto sulla decisione delle donne in gravidanza di sottoporsi alla vaccinazione anti-COVID; perciò, sottolinea la necessità di formare e migliorare le competenze comunicative degli operatori al fine di favorire l'adesione vaccinale soprattutto nei gruppi emotivamente più sensibili come le donne in gravidanza.

Abstract Code: SIT16625-00

Vaccine literacy, antecedenti e conseguenti: una scoping review

A. FANFANI¹, P. MONACI¹, G. ALBORA¹, V. GALLINORO¹,
G. CERINI¹, L. RIGON¹, M. DEL RICCIO¹, V. FERRO ALLODOLA²,
D. GIORGETTI¹, V. LASTRUCCI³, P. ZANOBINI²,
C. LORINI², G. BONACCORSI²

¹ Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università di Firenze; ² Dipartimento di Scienze della Salute, Università di Firenze; ³ AOU Meyer Firenze

INTRODUZIONE

La *vaccine literacy* (VL) è un concetto sviluppatosi negli ultimi anni che ha suscitato un sempre crescente interesse nella comunità scientifica, in particolar modo, a seguito della pandemia da COVID-19. Gli strumenti per la valutazione del grado di VL sono pochi e non sempre validati, ma alcuni sono riconducibili ad un impianto comune, ovvero quello dell'"Ishikawa Test"; l'obiettivo di questo studio è raccogliere i dati provenienti da studi con misure di VL confrontabili così da poter andare ad individuare i livelli di VL nella popolazione generale.

MATERIALI E METODI

In questo studio abbiamo effettuato una revisione di letteratura andando ad individuare gli studi che misurassero la VL della popolazione tramite i seguenti strumenti: *Vaccine Health Literacy Scale* , *HLVa-IT* e *Questionnaire COVID-19 VL* . Abbiamo creato una stringa di ricerca poi inserita in sette database di letteratura scientifica (Cinahl, Embase, Google scholar, Psycinfo, Pubmed, Scopus, Web of Science). Abbiamo poi estratto e confrontato i dati relativi ai livelli di VL. Inoltre, sono stati individuati eventuali antecedenti e conseguenti della VL.

RISULTATI

Degli 804 articoli inizialmente individuati, solamente 14 sono stati inclusi nell'analisi dei dati. È emerso che il livello medio di VL (espresso in una scala da 1 a 4) è di 2,9. Negli studi analizzati si è notata un'ampia variabilità con livelli medi di VL che andavano da un minimo di 2,2 a un massimo di 3,36. Andando a calcolare il livello medio di VL per ciascuno dei tre strumenti abbiamo ottenuto i seguenti valori medi: 2,71 per la *Vaccine Health Literacy Scale* , 3,05 per la *HLVa-IT* e 2,86 per il *Questionnaire COVID-19 VL* . Valori più alti di VL sembrano predire una più alta propensione alla vaccinazione. I fattori che influenzano il livello di VL sono: il livello di *health literacy* , il grado di scolarizzazione, la variabilità geografica, l'essere un operatore sanitario, l'essere coniugati e l'età.

CONCLUSIONI

Questo è il primo studio che evidenzia il livello di VL globale e che ne individua, tramite un'ampia revisione di letteratura, gli antecedenti e i conseguenti. I risultati così ottenuti sono di fondamentale importanza per impostare nuove politiche e interventi di Sanità Pubblica, in particolar modo dopo la pandemia da COVID-19 che ha avuto importanti ripercussioni sulla percezione e la propensione della popolazione nei confronti delle vaccinazioni.